



Novembre 2024

# LICENZA DI UCCIDERE

Linee guida dell'UE con conseguenze di vasta portata

Riassunto Esecutivo



# Estratto

L'Europa sta affrontando un crollo catastrofico della biodiversità, con popolazioni di artropodi che stanno crollando a un ritmo allarmante. In alcune regioni, la biomassa degli insetti è diminuita del 75% in circa 25 anni. Le prove scientifiche sono chiare: la perdita di habitat, l'agricoltura industriale e il dilagante uso di pesticidi sono i principali responsabili di questo declino.

Il Regolamento UE sui pesticidi stabilisce che i pesticidi non devono avere effetti nocivi sull'ambiente e sulle specie non bersaglio, tenendo conto del loro impatto sulla biodiversità e sugli ecosistemi. Nell'Unione Europea, però, continuano a essere sistematicamente approvati pesticidi altamente tossici per gli insetti e sulla biodiversità. Ciò è possibile grazie a un "Documento di orientamento" obsoleto e distorto, che descrive nei dettagli come valutare l'impatto dei pesticidi sugli artropodi "non bersaglio" nell'UE. In sostanza, consente l'uccisione di questi ultimi senza quasi alcun limite. Adottato nel 2002 e mai più rivisto, è stato fortemente influenzato dai rappresentanti dell'industria. Di conseguenza, i test richiesti per valutare l'impatto dei pesticidi sugli artropodi sono molto limitati e poco sensibili, consentendo di uccidere fino al 50% della popolazione con l'irrorazione di un singolo pesticida. Concetti poco scientifici come quello di "recupero" prevedono eccezioni anche per la mortalità del 100% degli artropodi in esame, basandosi sul ragionamento che "torneranno". In agricoltura, la realtà è che gli artropodi sono esposti a cocktail di sostanze pesticide e ad altri fattori di stress chimico; di questo non si

tiene conto nella valutazione. Pertanto, con queste linee guida quasi nessuno di questi "artropodi" può sopravvivere e hanno poche possibilità di "tornare".

Questo documento difettoso è stato determinante per il drammatico collasso degli artropodi a cui stiamo assistendo in Europa. Per molti anni è stato criticato sia dagli scienziati che dagli Stati membri dell'UE, senza subire alcuna revisione. Dopo anni di ritardi, la Commissione europea ha finalmente concesso all'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) il via libera per la revisione del documento guida nel giugno 2024. Tuttavia, documenti non divulgati ottenuti da PAN Europe mostrano che l'EFSA e il suo partner, l'Università di Wageningen (WUR), non hanno alcuna intenzione di aumentare il livello di protezione degli insetti o della biodiversità nel suo complesso. Vengono introdotti concetti nuovi e ancora peggiori che potrebbero portare a una nuova linea guida altrettanto inefficace o addirittura peggiore che permetterà di eliminare la vita che ancora riesce a sopravvivere nei campi agricoli e nei loro dintorni. L'EFSA e il WUR stanno creando un mondo che ha poco a che fare con la realtà. Il loro lavoro sugli artropodi non bersaglio è l'opposto di ciò che dichiarano di essere: trasparente, scientifico e indipendente, mentre minano attivamente le attuali norme dell'UE a tutela dell'ambiente. Il lavoro dell'EFSA sugli artropodi non bersaglio dovrebbe essere interrotto e dovrebbe essere nominato un nuovo gruppo di scienziati ed entomologi completamente indipendenti per iniziare a sviluppare una nuova linea guida da zero.



# Riassunto Esecutivo

Gli artropodi sono la variegata gamma di insetti e altri piccoli animali “invertebrati”, come ragni, coleotteri, millepiedi, farfalle, crostacei e code a molla, che rappresentano oltre l’80% di tutte le specie animali conosciute sulla Terra. Sebbene siano spesso percepiti come “parassiti”, sono assolutamente essenziali per la vita sulla Terra così come la conosciamo. Gli artropodi sostengono l’intricato equilibrio del nostro ambiente svolgendo innumerevoli funzioni ecologiche, come l’impollinazione, la regolazione dei parassiti delle colture, la decomposizione, il ciclo dei nutrienti e l’aerazione del suolo. Sono i perni che sostengono i nostri ecosistemi e le fondamenta delle nostre reti alimentari. Con la loro incredibile diversità, sono una testimonianza della meraviglia dell’evoluzione e della ricchezza del nostro mondo naturale. Tuttavia, le pratiche agricole industriali, in particolare l’uso di pesticidi, hanno determinato un drammatico declino delle loro popolazioni e della loro diversità, con un crollo della biomassa degli insetti del 75% in Europa negli ultimi 25 anni. Anche nelle riserve naturali, il crollo degli insetti si è verificato mentre - non a caso - si potevano analizzare cocktail di pesticidi.

In questo rapporto, PAN Europe analizza criticamente il “Documento di orientamento sull’ecotossicologia terrestre” dell’UE del 2002, che definisce gli standard di protezione e la metodologia concordata per la valutazione degli impatti dei pesticidi sugli artropodi non bersaglio (NTA, cioè gli artropodi presenti nell’ambiente che non sono destinati a essere colpiti dai pesticidi). La nostra indagine rivela che negli ultimi 22 anni **il sistema di valutazione del rischio**

**dei pesticidi dell’UE non solo non ha protetto gli artropodi non bersaglio (NTA), ma ha anche contribuito attivamente al loro declino, consentendo l’approvazione di pesticidi che rappresentano un “rischio elevato” per queste specie vitali.** Questo fallimento deriva dalla scioccante debolezza degli standard di protezione, dai metodi non scientifici e dai protocolli di test difettosi del documento guida, che sono stati ripresi direttamente dal rapporto “ESCORT 2”, un documento redatto principalmente dai rappresentanti dell’industria agrochimica nel 2000.

Nonostante le richieste di revisione da parte degli Stati membri dell’UE già nel 2019, i progressi sono stati allarmanti e la Commissione europea ha concesso all’EFSA il mandato di avviare il processo di revisione solo nel giugno 2024. Nel frattempo, l’EFSA ha gettato le basi per la revisione sviluppando il proprio approccio alla protezione degli organismi ambientali. L’Autorità ha collaborato strettamente con una manciata di esperti che la pensano allo stesso modo, principalmente di un’unità dell’Università di Wageningen (Wageningen Environmental Research, precedentemente nota come Alterra), insieme a subappaltatori provenienti da Regno Unito, Portogallo e Germania. In particolare, un’altra parte della stessa unità di Wageningen sta conducendo un lavoro simile per l’industria chimica (CEFIC), sollevando preoccupazioni sulla potenziale influenza dell’industria sulle proposte dell’EFSA.

In un’ottica di trasparenza, PAN Europe ha presentato richieste di “accesso ai documenti” per scoprire il lavoro preparatorio dell’EFSA sull’aggiornamento delle li-



nee guida sulle NTA, comprese le relazioni preliminari del progetto di ricerca dell'Università di Wageningen sulle NTA. La nostra analisi rivela una verità preoccupante: **se il loro approccio verrà attuato, la protezione delle NTA sarà poco più che fumo negli occhi. La guida aggiornata potrebbe comportare rischi significativi che potrebbero addirittura superare i difetti del suo predecessore del 2002**, consentendo la continua uccisione di massa di questi organismi vitali attraverso l'uso di pesticidi.

Da un lato, permangono le principali carenze della precedente guida, in particolare la mancanza di rigore scientifico. Tra queste, la mancata considerazione dell'impatto dei cocktail di pesticidi sulle NTA, anche se queste ultime sono esposte a più sostanze pesticide nell'ambiente. Valutando solo gli effetti dell'esposizione a una singola sostanza pesticida sulle NTA, la vera entità del danno inflitto alle NTA rimarrà grossolanamente sottostimata nella valutazione del rischio dei pesticidi. Inoltre, l'EFSA e il WUR continuano a basarsi sul concetto screditato di "recupero", utilizzato per giustificare un alto livello di mortalità, purché vi siano indicazioni che la popolazione si riprenderà entro un anno. Il recupero è un'ipotesi non convalidata e non supportata da prove sul campo, in particolare nelle aree in cui i rifugi per le NTA sono insufficienti, lasciandole vulnerabili all'esposizione ai pesticidi. Infine, ancora una volta, le specie raccomandate per i test non includono le specie di artropodi più sensibili. Di conseguenza, anche se la valutazione non mostra alcun danno per le specie testate, non c'è garanzia che la stessa conclusione valga per tutte le specie di artropodi.

D'altra parte, l'EFSA e il WUR introducono nuove lacune che comprometteranno ulteriormente la protezione degli artropodi non bersaglio nell'UE. Il loro approccio contravviene al diritto dell'UE concentrandosi in modo ristretto sulla protezione di aspetti specifici degli ecosistemi e della biodiversità, dando priorità solo a quelli che forniscono "servizi" all'uomo. È allarmante che propongano di elevare la produzione agricola a "servizio" più importante ("trade-off"), ignorando il noto impatto negativo delle attuali pratiche agricole industriali sugli ecosistemi e sulla biodiversità. L'approccio dell'EFSA e del WUR capovolge la tutela della biodiversità, suggerendo che gli artropodi non necessitano di tutela, a differenza delle pratiche agricole e dei pesticidi. Inoltre, l'EFSA e il WUR introducono la classificazione di "disservizio" per organismi come cavallette, acari e tripidi, lasciando così volontariamente interi gruppi di creature privi di qualsiasi protezione in questo quadro fuorviante.

L'affermazione dell'EFSA di voler sviluppare una valutazione del rischio "olistica e di nuova generazione" è fuorviante. In realtà, serve come paravento per la continua distruzione delle NTA. Favorendo gli esperti con una sola mentalità, ignorando gli effetti delle miscele chimiche e consentendo l'imperfetta opzione del recupero, l'EFSA sta violando il suo impegno all'eccellenza scientifica e all'indipendenza. La posta in gioco è alta: se attuato, l'approccio del WUR e dell'EFSA comprometterà ulteriormente le disposizioni della legge europea sui pesticidi, dando priorità ai servizi ecosistemici per l'uomo rispetto alla protezione della biodiversità, aggravando ulteriormente la crisi della biodiversità.

